

Interessi energetici dell'ENI a Cipro: idrocarburi e difficoltà di accesso ai mercati regionali ed internazionali

Il 22 agosto la compagnia energetica italiana ENI ha annunciato un'importante scoperta di gas nelle acque territoriali prospicienti l'isola di Cipro: nel pozzo esplorativo Cronos-1 (secondo pozzo esplorato nel blocco 6 concesso dalle autorità di Nicosia all'ENI e alla compagnia francese TotalEnergies) sono state trovate riserve di gas naturale per 70 miliardi di metri cubi (Gmc). Per la compagnia italiana si tratta della seconda scoperta di gas nelle concessioni cipriote, dopo quella del giacimento Calypso nel 2018; ritrovamenti che confermano quindi l'appetibilità economico-commerciale delle riserve *offshore* cipriote (ENI, 2022). Presente a Cipro dal 2013, l'ENI ha perseguito un'efficace strategia nel Mediterraneo orientale, in quanto è stata capace di muoversi per tempo prevedendo l'enorme potenziale esistente in materia di idrocarburi e avendo il *know how* e la tecnologia adatta per procedere allo sfruttamento delle riserve *offshore*. A seguito di accordi con il governo di Nicosia, la società italiana opera i blocchi 2, 3, 6, 8 e 9, e detiene partecipazioni nei blocchi 7 e 11 operati da TotalEnergies.

I ritrovamenti di Cronos-1 e Calypso appaiono confermare la previsione di ENI in relazione alla Zona Economica Esclusiva (ZEE) cipriota, ovvero che le riserve di idrocarburi contenute nel sottosuolo costituiscano un'estensione dell'enorme giacimento *offshore* di Zohr (con riserve gassifere stimate in 850 Gmc, il maggior ritrovamento di idrocarburi nel Mediterraneo orientale), scoperto nel 2015 dalla compagnia italiana nelle acque territoriali egiziane, e produttivamente operativo dal 2017 (Il Sole 24 Ore, 2022).

Nel complesso, il Mediterraneo orientale potrebbe contenere riserve di gas naturale per almeno 10 mila Gmc, e al suo interno il bacino del Levante (area che comprende Cipro, Israele, Libano) disporrebbe di riserve per almeno 3.400 Gmc, stime realistiche se si considera che le riserve di gas naturale scoperte nelle acque territoriali di Israele e Cipro superano i 1300 Gmc (EIA, 2013; Indeo, 2021). Sebbene le riserve potenziali presenti nell'*offshore* cipriota siano ancora in larga parte inesplorate, all'interno della zona economica esclusiva dell'isola sono stati trovati il giacimento Afrodite (riserve stimate in 129 Gmc) nel 2011, e successivamente Glaucus-1 (riserve stimate che oscillano tra 142 e 227 Gmc) ed ora i due ritrovamenti dell'ENI.

Questa scoperta assume una rilevanza strategica nell'attuale scenario di incertezza e di vulnerabilità in ambito energetico che caratterizza l'Unione Europea a seguito del conflitto russo-ucraino, in quanto rafforza il ruolo che Cipro e in generale le riserve di gas presenti nel Mediterraneo orientale possano giocare per rafforzare la sicurezza energetica europea, garantendo approvvigionamenti regolari di gas naturale da produttori europei (comunitari nel caso di Cipro) e comunque geograficamente prossimi alla UE, come nel caso di Egitto ed Israele. Ciononostante, va osservato come la stampa italiana - almeno inizialmente - abbia descritto con eccessiva enfasi la scoperta dell'Eni, definendo Cronos-1 come un mega-giacimento o come uno dei ritrovamenti più significativi degli ultimi anni: infatti, pur considerando la rilevanza e la futura importanza di Cronos-1, le sue riserve (70 Gmc) non sono comparabili con altri giacimenti *offshore* ritrovati nel Mediterraneo orientale come Zohr (riserve stimate in 850 Gmc), o i giacimenti di Leviatano (605 Gmc) e Tamar (307 Gmc) nelle acque territoriali israeliane.

Lo scenario di permanente conflittualità geopolitica tra Cipro e Turchia complica particolarmente i piani dell'ENI (e delle altre compagnie energetiche internazionali coinvolte, come TotalEnergies, ExxonMobil, la sudcoreana Kogas) per la valorizzazione dei giacimenti *offshore*.

Data la perdurante divisione dell'isola tra la Repubblica di Cipro e la Repubblica Turca di Cipro del Nord, il governo di Ankara considera infatti illegale ogni attività di esplorazione energetica

condotta nelle acque territoriali cipriote ad opera del governo di Nicosia, in quanto la parte turca si trova sostanzialmente esclusa dai benefici e dagli introiti economici, oltre a rivendicare la sovranità su alcuni tratti di mare ricompresi nella ZEE di Nicosia. Nel 2019, una nave d'esplorazione turca (scortata da navi da guerra) ha compiuto attività d'esplorazione e di trivellazione nel blocco 7 - dove il governo di Nicosia ha concesso una licenza di esplorazione congiunta a Eni e Total - mentre un anno prima la nave Saipem 12000 venne intercettata dalle navi della marina turca e costretta ad abbandonare le acque territoriali cipriote, dove intendeva svolgere attività di esplorazione nel blocco 3 (Caffio, 2019).

Questa rivalità con la Turchia si riflette pesantemente sulla fattibilità dei potenziali corridoi d'esportazione degli idrocarburi ciprioti. Qualche anno fa, era stata seriamente presa in considerazione l'opzione di realizzare un terminal gnl (gas naturale liquefatto) a Vasilikos, nella costa meridionale dell'isola, nel quale convogliare la produzione del giacimento di Afrodite e quella proveniente dai giacimenti *offshore* israeliani. Tuttavia, un'infrastruttura di questo tipo risulta economicamente sostenibile (in termini di investimenti) solo con una capacità elevata di lavorazione e commercializzazione sui mercati (oltre i 10 Gmc all'anno), oltre al fatto che dieci anni fa - ad anche oggi - la produzione cipriota di gas non appare sufficiente a sostenere un progetto di questo tipo (Tagliapietra, 2016). Nel 2018 Egitto e Cipro hanno siglato un accordo per la costruzione di un gasdotto sottomarino (costo stimato 1 miliardo di dollari) che dovrebbe collegare entro il 2024-2025 il giacimento di Afrodite ai terminal di liquefazione di gas naturale egiziani di Idku e Damietta, che hanno una capacità complessiva di lavorazione di oltre 15 Gmc all'anno (Al Monitor, 2020). Da notare che l'ENI - che detiene delle quote di partecipazione nella società Seagas, proprietaria del terminal di Damietta - ha interesse ad incrementare l'operatività del terminal egiziano, rimesso in funzione dalla compagnia italiana nel 2021 dopo 10 anni di inattività, e che in prospettiva potrebbe esportare pure il gas estratto da Zohr, attraverso il consorzio internazionale che valorizza la concessione di Shorouk nel quale ENI detiene il 50% delle quote.

L'adesione di Cipro al Forum del Gas del Mediterraneo Orientale testimonia la volontà del governo di Nicosia di contribuire attivamente alla creazione di un mercato regionale del gas, promuovendo la collaborazione e il dialogo tra aree di produzione e mercati di consumo. Proprio in qualità di stato membro della UE, Cipro intende recitare un ruolo di primo piano nel rafforzare la condizione di sicurezza energetica europea attraverso una diversificazione degli approvvigionamenti basata anche sugli idrocarburi del bacino del Levante: in quest'ottica, i futuri approvvigionamenti di gas naturale estratti nel Mediterraneo orientale verranno convogliati attraverso un corridoio differente (ed alternativo) al corridoio energetico meridionale, che attualmente trasporta solamente gas azerbaijano ma che in prospettiva potrebbe trasportare anche forniture dalle repubbliche centroasiatiche o dal Medio Oriente. Nel 2020 Cipro ha siglato con Israele e Grecia l'accordo per la realizzazione del gasdotto Eastmed, che dovrebbe trasportare 9-12 Gmc di gas all'anno estratto dai giacimenti ciprioti ed israeliani verso l'Italia (attraverso il gasdotto sottomarino Poseidon che dovrebbe collegare Grecia e Puglia sotto il mare Adriatico) ed i mercati europei attraversando Creta e la Grecia. In realtà, solo recentemente questo progetto è stato ripreso in considerazione - per effetto della crisi energetica legata al conflitto tra Russia e Ucraina - in quanto la decisione statunitense di rinunciare al supporto diplomatico ed economico per la realizzazione dell'infrastruttura sembrava aver decretato il definitivo abbandono del progetto.

In conclusione, la possibilità di Cipro di esportare la propria produzione di gas naturale sui mercati internazionali dipende fortemente da un auspicabile compromesso con le posizioni espresse dalla Turchia. Indubbiamente, il progetto di un gasdotto sottomarino che consenta di esportare gas cipriota attraverso i terminal gnl egiziani appare l'opzione più realistica, in quanto questa soluzione non verrebbe intaccata (a differenza del gasdotto Eastmed) dagli effetti dell'accordo bilaterale del

2019 tra Turchia e Libia per la definizione di una zona economica esclusiva, nonostante questa non venga riconosciuta dalla comunità internazionale.

Bibliografia

- Al Monitor (2020). *Egypt, Cyprus focus on natural gas pipeline amid tensions in eastern Mediterranean*. Al Monitor. Testo disponibile al sito: <https://www.al-monitor.com/originals/2020/09/egypt-cyprus-natural-gas-pipeline-east-mediterranean-turkey.html#ixzz7edsJV4Yt> (consultato il 3 settembre 2022)
- Caffio, F. (2019). *Turchia/Cipro: Italia ed Eni nel conflitto delle trivelle*. Affari Internazionali. Testo disponibile al sito: <https://www.affarinternazionali.it/archivio-affarinternazionali/2019/10/italia-eni-turco-cipriota/>(consultato il 3 Settembre 2022)
- ENI (2022). *Eni makes a significant gas discovery offshore Cyprus*. ENI. Testo disponibile al sito: <https://www.eni.com/en-IT/media/press-release/2022/08/eni-makes-significant-gas-discovery-offshore-cyprus.html> (consultato il 2 Settembre 2022)
- Indeo, F. (2021). *EastMed Gas Forum un anno dopo: risultati, limiti, prospettive*. Osservatorio Politica Internazionale-Focus Sicurezza Energetica no.1 ISPI-Camera dei Deputati
- Il Sole 24 Ore (2022). *Eni e Total, scoperto importante giacimento di gas al largo di Cipro*. Il Sole 24 Ore. Testo disponibile al sito:<https://www.ilsole24ore.com/art/eni-e-total-scoperto-importante-giacimento-gas-largo-cipro-AEdEmpuB> (consultato il 3 Settembre 2022)
- Michalopoulos, S. (2022). *Ukraine war revives EastMed gas pipe talks but EU insists on feasibility*, Euractiv. Testo disponibile al sito: <https://www.euractiv.com/section/energy/news/ukraine-war-revives-eastmed-gas-pipe-talks-but-eu-insists-on-feasibility/> (consultato il 3 Settembre 2022)
- Tagliapietra, S. (2016). *Will the European Market Need East Mediterranean Gas?*. In: Giannakopoulos A., a cura di, *Energy Cooperation and Security in the Eastern Mediterranean: A Seismic Shift towards Peace or Conflict?*. Tel Aviv: Tel Aviv University edition
- U.S. Energy Information Administration (2013). *Overview of Oil and Natural Gas in the Eastern Mediterranean region*, EIA, Testo disponibile al sito: https://www.eia.gov/international/content/analysis/regions_of_interest/Eastern_Mediterranean/eastern-mediterranean.pdf(consultato il 3 Sette